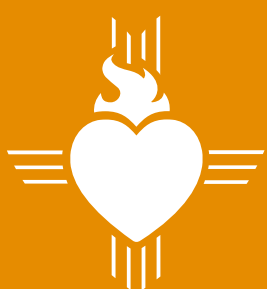




Parola del mese

GIUGNO / 2024

**“L'ALLEGRIA, L'AUDACIA
E LA CREATIVITÀ”**



Alianza di
Misericordia

***“L’ALLEGRIA, L’AUDACIA E LA CREATIVITÀ: I PILASTRI CHE
CI FANNO RICONOSCERE L’ELEZIONE DI DIO
NELLA NOSTRA VITA”***

***“Il Signore mi ha consacrato con l’unzione... mi ha dato
l’olio della gioia...” (cfr Is 61,1.3).***

Quest’anno, come famiglia dell’*“Alleanza della Misericordia”*, abbiamo scelto di camminare con uno sguardo più attento i valori non negoziabili del nostro carisma. Nel rivedere quanta grazia Dio ci ha dato, sentiamo che è impossibile non innamorarci ancora una volta, e ogni giorno con più intensità, di questo Padre Misericordioso. È Lui che ci ha scelti, ci ha unto e ci ha inviato a diffondere la sua Buona Novella nella forza del suo Spirito, che è su di noi.

Nonostante i limiti e le debolezze che sperimentiamo continuamente, siamo stati eletti da Dio e la nostra vocazione è concreta; la prova è nei frutti della nostra missione e nella potente manifestazione del Signore in noi. La nostra miseria ci fa riconoscere che è solo per la Sua grazia che molte vite si trasformano e che avvengono miracoli, prodigi e conversioni. Tanta miseria e grazia abbondante, affinché il mondo creda che Dio *“sceglie i deboli per confondere i forti”* (cfr 1Cor 1,27-28).

Per questo, i valori della gioia, dell’audacia e della creatività, traboccano nei figli e nelle figlie della Misericordia, come un traboccare dell’azione del Padre Misericordioso. Egli si rivela nel Figlio, la Misericordia incarnata, e salva tutti coloro che gli affidano le loro miserie, divenendo obiettivi della sua Divina Misericordia.

La gioia è un sentimento che scaturisce dalla gratitudine verso Dio, poiché Egli avrebbe potuto scegliere chiunque altro per compiere le sue meraviglie. Ci sono tanti più fedeli, più santi, più devoti, più capaci di noi, ma Lui ha pronunciato il nostro nome, ci ha scelto personalmente e individualmente. Sappiamo bene che il Padre ci ha chiamati, non perché siamo migliori, ma perché agisce al di là delle nostre fragilità, affinché tutti riconoscano che

in noi, vasi di creta, c'è un tesoro e una potenza straordinaria, che non sono nostri, ma che vengono da Dio (cfr 2Cor 4,7).

La nostra chiamata ad essere Alleanza di Misericordia ci apre una doppia strada. Da una parte, Dio si serve di noi, servi inutili, come strumenti della sua Misericordia, per trasformare i peggiori peccatori in santi; d'altra parte, ci salva dal peccato attraverso la sua infinita Misericordia. Questa grazia che ci salva e, allo stesso tempo, ci usa per salvare, ci riempie di gioia e di gratitudine. Per parafrasare il nostro fondatore, padre Antonello, dovremmo avere sul volto la *"paralisi di un sorriso"*, per mostrare al mondo quanto siamo felici di essere scelti e utilizzati come canali di Misericordia. La gioia, dunque, è per noi un valore non negoziabile, che ci permette di guardare la nostra miseria senza sentirci tristi, poiché riconosciamo che la Misericordia del Signore va oltre le nostre debolezze e ci viene sempre incontro.

"Il Signore mi ha consacrato con l'unzione..." (cfr Is 61,1.3)

Da questa gioia deriva, conseguentemente, l'audacia, alla quale non possiamo rinunciare, se comprendiamo veramente che Dio è capace di compiere la sua Opera di Misericordia attraverso di noi. Ciò avviene solo quando crediamo, con fiducia, che «lo Spirito del Signore è su di noi» (cfr Lc 4,18).

Padre Enrico, nostro fondatore, in questo tempo ci ha ricordato che la grande verità del nostro carisma è che *"lo Spirito del Signore è su di noi"*. Più precisamente non è che lo Spirito Santo verrà, non è un'azione del futuro, si svolge nel presente: **Lui è già** qui! In altre parole, dobbiamo traboccare di gioia per questa azione permanente dello Spirito e, facendocene carico, essere audaci in questo stesso Spirito, affinché il carisma viva e si realizzi in noi e attraverso di noi.

L'audacia è nostra, non perché abbiamo fiducia nelle nostre capacità e nei nostri doni (abbiamo già detto che siamo fragili e limitati), ma perché abbiamo fiducia nell'elezione del Signore. È

attraverso l'unzione riversata in noi, è attraverso il suo Spirito che aleggia sulla nostra vita, che possiamo e dobbiamo osare, affinché il mondo creda e sperimenti che la Misericordia di Dio è per tutti, raggiunge tutti e trasforma i peccatori in santi. **(Diario di Santa Faustina, §1784).**

Gioiosi, grati e audaci, lo Spirito ci dona una creatività unica, una "creatività divina" tipica del carisma, che ci fa intuire nuovi modi di evangelizzare per raggiungere coloro ai quali il Signore ci invia.

Del resto, non è forse dalla gioia e dall'audacia dei nostri giovani che è nata l'azione evangelizzatrice detta "Fornace"? Riuscite ad immaginare quanta creatività c'è in 80 giovani che si mobilitano per raggiungere i figli di Dio, illusi dal mondo e persi nelle piazze, nelle stazioni, nelle discoteche e nelle feste funk? E non è con audacia dello Spirito che parliamo di questo Gesù che ama tutti e che cerca ciascuno? Non è forse il Paraclito che ci incoraggia a imporre le mani e a proclamare i miracoli? Non è tipico dei testimoni della Misericordia di Dio, come noi, fare "sante pazzie"? Ad esempio, nella nostra evangelizzazione con le persone che vivono nella prostituzione, abbiamo invitato una squillo nella nostra auto e l'abbiamo portata a un "programma diverso": accogliere la sua vita con amore fraterno, avvicinandola alla tavola imbandita, al banchetto del ritorno del figliol prodigo e poi pregare per lei nell'audacia dello Spirito, davanti al Santissimo Sacramento, affinché la sua vita incontrasse il vero Amore.

"Il Signore mi ha consacrato con l'unzione..." (cfr Is 61,1.3)

Vorremmo infine portare la testimonianza di un'esperienza del passato che racchiude, in sé, le tre caratteristiche dei valori non negoziabili di cui abbiamo parlato finora.

Ci invitarono ad un incontro di carnevale nella città di Pedreira, organizzato dal RCC (Rinnovamento Carismatico Cattolico). Furono quattro giorni di evangelizzazione! Sabato e domenica col Ministero di musica, abbiamo animato, guidato l'incontro e pre-



dicato. C'erano circa 400 persone che occupavano una palestra sportiva, relativamente poche per uno spazio così grande. Anche così, a noi non importava, perché era grande la nostra gioia nell'annunciare, grande era la nostra audacia nel pregare per tutti e l'ampio uso della creatività nelle dinamiche e nelle forme d'annuncio della Misericordia.

Come ogni evento carnevalesco, il lunedì era il giorno con la minore partecipazione di persone, in quanto alcuni lavoravano, ma era anche il giorno del carnevale di strada e la città era famosissima in tutta la regione per questa festa. È stato come un "riscaldamento" per poi, il martedì, concentrarsi su un'altra palestra della città soprannominata "Vermelhão".

Nel lunedì, in effetti anche nel nostro ritiro il numero delle persone era molto inferiore, meno della metà. In questo giorno, Padre Enrico era giunto per predicare, celebrare e animare l'adorazione del Santissimo Sacramento. Durante l'adorazione, il sacerdote ha avuto l'audacia di proporre, a quel ristretto numero di persone, una processione eucaristica per le strade. Tutti erano preoccupati a causa del carnevale ma con coraggio abbiamo lasciato la palestra, ci siamo sentiti come il "piccolo resto d'Israele" e abbiamo iniziato a camminare per le strade con Gesù. Quando ci siamo imbattuti nella festa di carnevale in strada alcuni hanno pensato di deviare il nostro corso, ma Padre Enrico, coraggiosamente, ha marciato verso la festa! A poco a poco la gente ha cominciato con l'abbassare il volume dell'autoradio, i negozi hanno chiuso i battenti, molti si sono inginocchiati e hanno ricevuto la preghiera, è stata una vera Pentecoste!

Quando siamo tornati alla palestra, abbiamo visto che il numero delle persone era triplicato! Abbiamo concluso l'adorazione e la giornata di evangelizzazione col cuore pieno di gioia nel vedere la grande manifestazione di Dio. Il giorno seguente, ultimo giorno dell'incontro, quando siamo arrivati siamo rimasti stupiti, perché non era possibile entrare in palestra a causa del numero di persone presenti, la struttura era al massimo della sua capienza di



pubblico, mentre nell'altra palestra "Vermelhão" è stato cancellato l'evento per mancanza di pubblico; infatti, la maggior parte delle persone era presente all'incontro RCC, l'incontro con Gesù, che tanti di loro avevano scoperto in strada il giorno prima.

Fratelli e sorelle, la gioia, l'audacia e la creatività non potranno mai smettere di far parte della nostra missione. In primo luogo, per l'azione di Dio compiuta in noi; poi, attraverso la nostra azione evangelizzatrice, poiché siamo inviati là dove quasi nessuno vuole andare, ad evangelizzare coloro che non hanno mai sentito parlare di Gesù. Pertanto, siamo sicuri che la gioia, l'audacia e la creatività sono doni che abbiamo ricevuto da Dio e che attireranno a Lui le persone più bisognose della Sua Misericordia.

PROPOSTA PER VIVERE LA PAROLA DEL MESE:

- Condividi, con i tuoi fratelli di fraternità e con il Movimento, la gioia di quando sei stato toccato dal carisma della Misericordia.
- Questo mese, nella preghiera e con gioia, chiedi al Signore la creatività per realizzare con coraggio un'evangelizzazione diversa: Fornalha, evangelizzazione con prostitute, annuncio nei bus, in metropolitana, in treno... lasciatevi guidare dalla creatività!

I tuoi fratelli,

Diacono Júlio Neto e Vanessa Figueiredo

GIUGNO
GIUGNO

